

Vita del Santo Padre John Maximovic, di Shanghai e San Francisco



La nostra anziana monaca, Madre Augusta, ha scritto quanto segue in risposta alla nostra richiesta:

Perdonate il disturbo, per molto tempo non ho preso la

decisione di scrivervi del nostro vescovo John di Shanghai. Ma poiché sono nell'età in cui potrei morire presto, non voglio portare nella tomba ciò che il Signore mi ha mostrato per edificare. Il vescovo Giovanni aveva grande fede.

Nel 1939 ho mandato mia figlia in Italia da mio marito. Mio marito l'ha incontrata su un battello a vapore e l'ha portata dai suoi genitori, hanno vissuto insieme 11 giorni, poi gli hanno ordinato di andare in Africa. Quando se n'è andato, i suoi genitori hanno detto a mia figlia di lasciare la loro casa. Non conoscendo la lingua (aveva solo 17 anni), mi scrisse delle lettere disperate. Ho pregato molto, sono passati due mesi, ho sofferto molto, sono andata al tempio di Shanghai ogni giorno, ma la mia fede ha iniziato a vacillare. Poi ho deciso di non andare più in chiesa, ma di andare da persone che conosco, così non mi sono affrettata ad alzarmi prima. Stavo camminando davanti al tempio e ho sentito cantare dentro. Sono entrata. Il vescovo John era ministrante. L'altare è stato aperto. Il vescovo disse la preghiera: "Prendete, questo è il mio corpo"... "e così è il mio sangue... rinunciando ai peccati", e poi si mise in ginocchio e fece un profondo inchino fino a terra. In quel momento vidi la coppa con i doni santi scoperti e come dopo le parole del Vescovo, un fuoco scendeva dall'alto nella coppa. La forma del fuoco sembrava come un tulipano, ma di dimensioni più grandi. Mai in vita mia avrei pensato di poter assistere effettivamente alla santificazione dei Doni Santi dall'inestinguibile fuoco del Divino. In questo momento, la mia fede si è riaccesa. Il Signore mi ha mostrato la grande fede del vescovo John, e mi sono vergognata della mia piccola anima. Penso che si possa aggiungere questo alla biografia del vescovo. Per favore, scrivetela meglio di me e metta la firma come meglio vi pare. Perdona e benedici.

Madre Augusta

Monastero in onore dell'icona di Vladimir della Madre di Dio

1967, San Francisco, California, Stati Uniti

* * *

BIOGRAFIA



L'arcivescovo John Maximovic nacque il 4 giugno 1896. in Russia meridionale, il villaggio di Adamovka, governatorato di Charkiv. Al suo santo battesimo, fu chiamato Michele, in onore del Santo Arcangelo Michele. Anche nella sua infanzia, si distingueva per la sua profonda devozione religiosa, stando di notte in preghiera, raccogliendo diligentemente icone e libri di chiesa. Soprattutto amava leggere la vita dei santi. Il piccolo Michael amava i santi con tutto il suo cuore, era

impregnato del loro spirito e cominciò a vivere come loro. La vita santa e giusta del bambino ha fatto una forte impressione sulla sua governante francese e lei adottò l'Ortodossia.

Negli anni successivi alla rivoluzione bolscevica, Michail si trovava a Belgrado, dove si iscrisse alla facoltà di teologia dell'Università locale. Nel 1926 fu tonsurato dal metropolita Antonio (Hrapovitski) monaco con il nome John, in onore del suo lontano parente Giovanni (Massimovich) Tobolski. A quel tempo, il vescovo Nikolai (Velimirovich), arcivescovo di Ohrid, il serbo Zlatoust, diede tale valutazione al giovane ieromonaco: "Se vuoi vedere un santo vivente, vai a Bitola da padre John."

Padre John pregava costantemente, digiunava, serviva la Divina Liturgia ogni giorno e prendeva la comunione. Aveva una tempra eccezionale – dal giorno della sua tonsura monastica non dormiva a letto. A volte fu trovato mentre sonnecchiava davanti alle icone. Ispirò la sua fratellanza con alti ideali cristiani perché la gente vedeva quanto fosse straordinario il suo pastore. La sua mansuetudine e umiltà ricordavano ciò che si raccontava nella vita dei grandi eremiti e degli asceti. Padre John era un raro guerriero della preghiera. Si immergeva così tanto nei testi delle preghiere, come se parlasse direttamente al Signore, alla Vergine Santissima, agli angeli e ai santi. Raccontava gli eventi del Vangelo come se stessero accadendo in quel momento, davanti ai suoi occhi.

Nel 1934, lo Ieromonaco John fu fatto Arcivescovo e poi inviato a Shanghai, dove all'epoca c'era una grande diaspora russa. Secondo il metropolita Antonio, l'arcivescovo John era "uno specchio di rigidità ascetica e rigore nel nostro tempo di generale rilassamento spirituale". Il giovane vescovo amava visitare i malati e lo faceva quotidianamente, confessandosi e facendo la comunione. Se le condizioni del paziente erano gravi, il Vescovo si rivolgeva più spesso a lui e pregava a lungo vicino al suo letto. Numerosi casi di guarigione sono noti a causa delle preghiere di san John Maximovic.

Con l'arrivo dei comunisti in Cina, i russi dovettero nuovamente fuggire, soprattutto attraverso le Filippine. Nel 1949, sull'isola di Tubabao, più di cinquemila russi sfollati dalla Cina vivevano nel campo dell'Organizzazione Internazionale dei Rifugiati. L'isola era sulla via dei tifoni stagionali che attraversavano questo settore dell'Oceano Pacifico. Nei 27 mesi successivi alla costruzione del campo, solo una volta c'è stata la minaccia di un uragano, ma poi lo stesso ha sorprendentemente cambiato direzione e ha superato l'isola. Quando un russo condivideva con la gente del posto la sua paura dei tifoni, lo rassicuravano che non aveva nulla di cui preoccuparsi perché "il tuo santo benedice il tuo accampamento ogni notte nelle quattro direzioni."

Quando il campo era già stato evacuato, una terribile tempesta si rovesciò sull'isola abbattendo tutte le strutture.

San John si prendeva cura della sua comunità e fece per lei anche l'impossibile. Andò da solo a Washington per organizzare il trasferimento dei suoi poveri con il passaporto in America. Con le sue preghiere è avvenuto un miracolo – anche le leggi americane sono state modificate e la maggior parte del campo sull'isola di Tubabao – oltre 3.000 persone hanno ricevuto asilo politico negli Stati Uniti e il resto in Australia.

Nel 1951 l'arcivescovo John fu nominato arcivescovo regnante dell'Esarcato dell'Europa occidentale della Chiesa ortodossa russa all'estero. In Europa e poi a San Francisco dal 1962, il suo lavoro missionario, basato sulla preghiera incessante e sulla purezza degli insegnamenti ortodossi, ha dato frutti abbondanti. La gloria del Vescovo si è diffusa sia tra le confessioni ortodosse che cristiane e non cristiane. In una chiesa cattolica a Parigi, il prete locale ha cercato di ispirare i giovani con le parole: "State cercando prove e dite che oggi non ci sono miracoli o santi." Perché darvi prove di teoria quando potete vedere con i vostri occhi San John camminare per le strade di Parigi? "La gente conosceva il vescovo John in tutto il mondo e lo venerava molto. A Parigi,

l'addetto della stazione ferroviaria, che attendeva il suo arrivo, ha impedito al treno di partire senza "Arcivescovo russo". Molti ospedali europei sapevano di questo Vescovo, che poteva venire a pregare per i moribondi tutta la notte. Chiedetegli di pregare accanto al capezzale dei malati gravi – anche se fossi cattolico, protestante, ortodosso o di altre confessioni, perché quando il vescovo John pregava, Dio è stato sempre misericordioso.

I bambini, nonostante la consueta severità del Vescovo, gli erano assolutamente devoti. Ci sono molte storie toccanti di come il Beato John sapesse in modo incomprensibile dove si trovava un bambino malato e in qualsiasi momento – giorno o notte, andava per confortarlo o guarirlo. Il Vescovo ricevette rivelazioni da Dio e salvò molte persone da problemi imminenti e talvolta apparve a coloro a cui era particolarmente necessario, anche se in quel momento era molto lontano e tale trasferimento era fisicamente impossibile.

Il vescovo John ha predetto la sua morte. Il 2 luglio 1966, durante la sua visita arcipastorale a Seattle con la miracolosa icona della Madre di Dio, a 70 anni, davanti al più grande santuario della Chiesa russa d'oltremare, il grande giusto passò al Signore.

Il dolore riempì i cuori di molte persone in tutto il mondo. Dopo la morte del vescovo, un prete ortodosso olandese scrisse con il cuore spezzato: "Non ho più e non avrò mai un padre spirituale che mi chiami a mezzanotte per dirmi: 'Ora vai a dormire.' Avrai ciò per cui preghi."

Il servizio funebre è durato quattro giorni. I vescovi che conducevano il servizio non riuscivano a contenere i loro singhiozzi, lacrime che scendevano sul loro volto, innumerevoli candele accese intorno. Ma il Vescovo non ha lasciato i suoi figli in lutto. Presto iniziarono ad accadere miracoli intorno alla sua tomba ed era già chiaro a tutti che non stavano partecipando a un funerale, ma alla scoperta delle

reliquie di un nuovo santo.

Così, 28 anni dopo la sua morte, l'arcivescovo John Maximovic, di Shanghai e San Francisco, è stato canonizzato come santo. I suoi resti immortali riposano nella Chiesa Cattedrale della Santa Vergine – la Gioia di tutti a San Francisco e sono fonte di aiuto e guarigione. Il tempo ha dimostrato che San John è un rapido intercessore e aiutante di tutti coloro che sono nel dolore e lo pregano con fede e speranza.

Santo Padre John, operatore di miracoli meravigliosi, prega Dio per noi!

San John Maximovic disse: “Negli ultimi anni il male e l'eresia si saranno diffuse tanto che i fedeli non troveranno un sacerdote e un pastore che li proteggano dall'errore e che li consigli nella salvezza. allora i fedeli non potranno ricevere istruzioni sicure dagli uomini, ma la loro guida saranno i testi dei Santi Padri. Specialmente in questo momento, ogni credente sarà responsabile di tutto l'equipaggio della Chiesa.”